

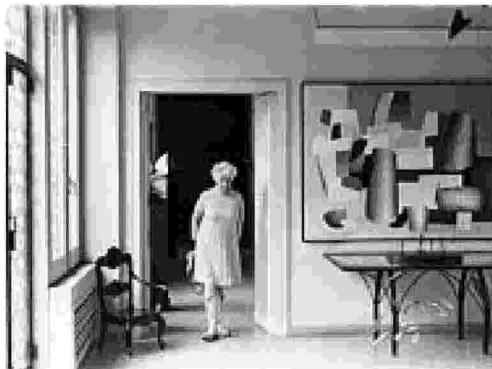


Il secolo lungo di Gendel, un newyorkese a Roma

Alla Fondazione Primoli libro e omaggio

Sorride, somione, a chi lo definisce un monumento. E con la proverbiale (auto) ironia sibila: «Sì, ai caduti». Ma Milton Gendel — l'americano di Roma cittadino del mondo, in Italia dal 1949 — un monumento lo è davvero. Non tanto per l'età (classe 1918, compirà a breve 99 anni), quanto per la sua vita e il suo lavoro: intellettuale, scrittore, giornalista, uomo colto e raffinato, ma soprattutto fotografo, quell'attività per cui da tempo è celebrato con mostre personali e studi. L'ultimo, il più documentato, frutto di anni di ricerche, è quello di Barbara Drudi intitolato *Milton Gendel. Uno scatto lungo un secolo. Gli anni tra New York e Roma. 1940-1962*, edito da Fondazione **Passarè-Quodlibet**, che oggi alle 18 si presenta presso la Fondazione Primoli (via Giuseppe Zanardelli 1), con Claudio Strinati, Peter Miller e Diego Mormorio.

Un legame non casuale, quello tra Gendel e la Fondazione intitolata a Giuseppe (Gegè) Primoli, nobiluomo, dandy, coltissimo, mondano, diarista, grande anfitrione tra Parigi e Roma a cavallo tra i due secoli, amico e sodale di artisti e lette-



A Venezia Peggy Guggenheim ritratta nella sua casa da Gendel

rati, nonché pioniere della fotografia tra cronaca e ritratto. Molte di queste caratteristiche si ritrovano infatti in Milton, il quale per certi aspetti è l'ideale prosecutore dell'esprit-Gegè. Ma soprattutto Milton vive e lavora in quello che fu l'atelier di Primoli, negli stessi fascinosi ambienti. E alla Fondazione ha donato il suo sterminato archivio di foto, che non smette di riservare sorprese.

Il resto, dentro e fuori il libro, è la Gendel-An-tologia che ci si aspetta da uno come Milton. Uno che tra aristocrazia (del pensiero e non solo) e arti ha frequentato Breton («All'epoca un bizzoso signore di mezza età pieno di sé»), ospitato Anaïs Nin a New York e conosciuto un pantheon che annovera tutti: Peggy Guggenheim, Dalí, Cecil Beaton, Truman Capote, Bob Rauschenberg, Princess Margaret o sua sorella Elisabetta II d'Inghilterra, da lui immortalata in pose assai poco ufficiali, a Balmoral, indaffarata con la ciotola dei suoi amati cani.

E. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTA ANFICHTA
 ALTE QUALITÀ. SODDIE. QUALITÀ
 VETRI. PORCELLANE. LANTERNE
 LUMI. MOBILI. TETTO
 SORFUMOSI
 ALTE QUALITÀ. SODDIE. QUALITÀ
PAGAMENTO IMMEDIATO
 06 85353822
 339 2517280
 PER INFORMAZIONI
 VISITATE IL NOSTRO SITO
 WWW.ANFI.IT